

REGIONALI '95.

Sindaco di Sorrento arrestato per tangenti È candidato con Forza Italia

Poche ore dopo il comizio di chiusura della campagna elettorale il trentaduenne sindaco di Sorrento Marco Fiorentino, è finito in carcere con l'accusa di concussione. Il candidato di Forza Italia avrebbe intascato una tangente di 25 milioni per un appalto concesso quando era assessore ai lavori pubblici. Arrestati anche Francesco Gambardella, segretario del Consorzio acquedotti e Giorgio Minetti, tecnico comunale di Piano

GIUSEPPE DE PASCALE

■ SORRENTO (Napoli). Spesso i sogni si infrangono all'alba. Quelli di Marco Fiorentino, il giovane sindaco uscente di Sorrento favorito nella tornata elettorale odierna, sono stati bruscamente interrotti alle tre dell'altra notte quando i carabinieri hanno bussato alla porta della sua abitazione per arrestarlo. Il candidato di Forza Italia sostenuto da tre liste civiche e dal Polo delle libertà è accusato di concussione: avrebbe intascato una mazzetta di venticinque milioni di lire per facilitare una società di costruzioni nella gara d'appalto per il nuovo cimitero cittadino. Il reato l'avrebbe commesso nel periodo compreso fra l'88 e il '92 quando ricopriva l'incarico di assessore ai lavori pubblici. Ha trentadue anni. Marco Fi-

orentino è fino all'altro giorno una brillante carriera politica alle spalle. Giovane attivista della democrazia cristiana milita nella corrente di Nino Cuomo, per lungo tempo uomo di fiducia dell'ex ministro Antonio Gava. Nell'86 si candida alle comunali raccogliendo voti a man bassa e subito conquista la poltrona di assessore alla cultura. Un incarico che nel giro di pochi mesi lascerà per occuparsi dei lavori pubblici. Studia farmacia all'Università ma non ha fretta di laurearsi. Per due anni fa il salto con la nomina a sindaco. Quando i tempi cambiano e sulla scena politica nazionale spunta Berlusconi, Fiorentino e la maggior parte dei dirigenti locali della Dc si trasferiscono in massa nelle file del neorinato movimento. Il sindaco è il primo coor-

Sardegna, comunque vada vincerà Carlo Tomasi

Qualche problema per gli elettori di Pabillonis, piccolo centro della provincia di Cagliari a circa 62 chilometri dal capoluogo. Oltre a votare per il rinnovo del consiglio provinciale di Cagliari, gli oltre duemila elettori ricoverano anche la scheda grigia per il rinnovo del consiglio comunale. È proprio nel compilare la scheda grigia dovranno infatti scegliere tra Carlo Tomasi, che guida la lista «Sardegna con due spighe» e Carlo Tomasi, che capeggia la lista «Insieme per Pabillonis». Il caso di autonomia tra i due aspiranti sindaci, uno ginecologo e l'altro ragioniere, potrebbe indurre qualche elettore in errore.

dinatore di zona viene designato all'indomani delle elezioni europee e passerà la mano al figlio di Cuomo Giuseppe alla metà del febbraio scorso. La notizia dell'arresto, avvenuta poche ore dopo il comizio di chiusura della campagna elettorale che

In manette poche ore dopo il festante comizio di chiusura. Proteste dei suoi sostenitori, era dato per favorito



MARCO FILORENTINO

Un manifesto di Fiorentino, sindaco di Sorrento, arrestato ieri. Fusco/Ansa

Fortuna e Casarulo Nascita magistrato della procura di Tori. Annunziata ha portato ieri all'arresto di altre due persone: Francesco Gambardella, segretario del Consorzio acquedotti della penisola sorrentina (Caps) e Giorgio Minetti, tecnico del comune di Piano di Sorrento. Entrambi dovranno rispondere di concussione. Il primo perché avrebbe intascato tangenti per aver agevolato i pagamenti alle ditte che lavoravano per conto del Consorzio; il secondo che è accusato anche di turbativa d'asta per essersi fatto consegnare dagli imprenditori una percentuale sul l'ammontare degli appalti vinti. Le indagini iniziate pochi mesi fa sono tutte relative alle concessioni edilizie della zona di grande attrazione turistica. Le prime manette scattano nella vicina Massa Lubrense in carcere imprenditori e tecnici comunali vuotano il sacco e l'inchiesta si allarga a macchia d'olio. Dietro le sbarre si ritrovano pure Sossio Romano e Giovanni Bianco i due costruttori che hanno realizzato per conto del Caps il collettore fognario che serve tutte le località da Sorrento a Punta Grappa alla penisola di Vico Equense. Un'opera miliardaria iniziata anni fa e da poco completata. Romano è indagato inoltre per l'appalto per la costruzione del nuovo cimitero di Sorrento. E secondo le direzioni sarebbe stato proprio quest'ultimo a fare il nome del sindaco.

Sono in molti a credere che siano solo i primi passi della latitante topoli sorrentina. Un giro di mazzette che si affida all'abusivismo e alla presenza della camorra. «La zona sostiene l'urbanista Mario Maresca, e una delle più pianificate d'Italia ma i dispositivi non vengono mai attuati. Così si lascia libero spazio agli speculatori e ai criminali che fanno soldi con i grandi appalti e poi riciclano il denaro nell'acquisto di strutture turistiche».

Spot referendum La Fininvest chiede 500 milioni

■ ROMA. Proposte «capestro» per la propaganda referendaria sulle televisioni Fininvest. Pacchetti da 500 milioni a referendum per noi sono cifre proibitive, denuncia Stefano Semenzato, coordinatore del Comitato per il sì ai referendum sulla Mamma. Sul quotidiano *Il giornale* infatti è stata pubblicata la offerta proposta da Fininvest che prevede pacchetti prefabbricati di 45 secondi per ogni spot il cui costo è appunto di circa 500 milioni a pacchetto. Ogni Comitato dovrebbe dunque spendere per i tre referendum almeno un miliardo (mezzo Semenzato ha inviato alla Fininvest (e per conoscenza al Garante per la radiodiffusione Giusseppe Santamello) una proposta per richieste più accessibili. Per i quattro giorni utili per la propaganda referendaria (dall'8 all'11 maggio) il Garante ha stabilito che gli organi di informazione che vogliono offrire pubblicità devono fare un offer a pubblica stabilendo la tariffe a pari condizioni per il sì e per il no. Ritorniamo che l'offerta Fininvest - afferma Semenzato - sia un tentativo di strangolare noi del sì che non possiamo permetterci di pagare tutto. Abbiamo inviato alla Fininvest una richiesta in cui chiediamo di farci conoscere un preventivo per uno spot di 15 secondi e di pagarlo per ciascuna rete. Un mancato positivo riscontro sarà ritenuto - conclude Semenzato - fuorviato dalla par condicio e macchietabile.

Una replica alle tesi del regista Magni Ossicini: «Ci sono valori sociali che uniscono cattolici e sinistra»



«Il messaggio cristiano è largamente sociale. Non se ne può fare a meno se si vuole costruire una società a misura d'uomo. Di qui il valore di un incontro con altre forze collocate a sinistra» spiega il ministro della Famiglia e Solidarietà sociale Adnaro Ossicini nel rispondere con una polemica affettuosa alle affermazioni del suo amico il regista Luigi Magni. Per affermare valori fondamentali occorrono «larghe forme di unità».

LETIZIA PAOLOZZI

■ ROMA. Nemica d'infanzia il film di Luigi Magni è «bellissimo». Parola del ministro alla Famiglia e Solidarietà sociale Adnaro Ossicini. Tuttavia il ministro con un'affermazione del regista (apparsa sul *l'Unità*) non si trova assolutamente d'accordo. «Vedo che il Pci abbia pagato caro il dialogo con i cattolici, della Resistenza al compromesso storico». Vuole spiegarci meglio, ministro? Risponderò come atto di affetto verso Magni e insieme per chiarire cosa significò un ruolo che non solo io ho avuto ma che tanti assunsero in quella fase storica di grande travaglio quando si incontravano due esperienze profetiche, una religiosa e una politica. Oggi, nel centro-sinistra che si viene disegnando, non so se si parla di esperienze profetiche. Certo, siamo a un diverso incontro tra cattolici e laici. In che senso? Nel senso che se vogliamo superare la crisi di una realtà storica che si è consumata dobbiamo partire da valori seri, valori racchiusi nel messaggio cristiano. Tuttavia, il discorso sui valori non ha grande seguito. Non lo pare? Occorre un discorso di tipo nuovo. Non più legato a una posizione difensiva ma aperto a una società in profonda trasformazione. Una società che può essere edificata soltanto attraverso larghe forme di unità. E qui il rapporto tra cattolici e sinistra diventa determinante. Ripeto il messaggio cristiano dal Concilio Vaticano II in poi è largamente sociale. Non se ne può fare a meno se si vuole costruire una società a misura d'uomo. Io stesso nel mio ministero dove mi occupo dei drammi dell'emarginazione, so quanto sia

grande la funzione del volontariato cristiano e so che spesso supplisce anche all'assenza dello stato sociale. Dunque sarebbe un incontro fondamentale quello tra volontariato laico e cattolico. Ancora. Caduto il Muro di Berlino prevale una economia di mercato e se quell'economia diventasse la negazione di valori fondamentali? Ricordiamoci dell'enciclica *Centesimus annus*. L'umica a lanciare un grido contro il consumismo. Ma una concezione liberale dell'economia non si è ormai affermata universalmente, a destra e a sinistra? Bisogna stare attenti in questa battaglia politica siamo di fronte a due concezioni. Entrambe si chiamano liberali anche se ci sono vari modi di interpretarle. Naturalmente i cattolici possono operare seguendo l'una o l'altra concezione. Perché non tener conto però - e in questo sta la mia polemica con Magni - della possibilità di valorizzare determinate forme di stato sociale attraverso il lavoro comune di cattolici e altre forze a sinistra? Capisco il contributo dei cattolici. E quello della sinistra, ministro Ossicini? Cosa porta a questo incontro la sinistra? Io ho appartenuto solo alla sinistra cristiana. Poi non sono stato più in nessun partito benché eletto in Parlamento dalle sinistre come indipendente. Adesso civiltà mi di buttare il bambino con l'acqua sporca. Sia nel mondo della Chiesa sia nella tradizione dell' sinistra ravviso una costante: cercare di lottare contro un meccanismo prevalere dell'economia e del mercato sulla realtà sociale. Vuol dire, con Bobbio, che la sinistra ha più interesse alla realtà sociale della destra? Sono molto stimolato da Bobbio. Una cosa rimane di Marx e di un

trata nella testa di tutti come Freud scopri che sotto la coscienza c'era l'inconscio. Marx scoprì che la storia non era interpretabile senza l'economia. L'economia è l'inconscio della storia. Secondo lei, la tradizione della sinistra consisterebbe nell'interrogarsi sul rapporto tra etica e economia? Sono andato in galera con i comunisti anche perché da cristiano alcuni valori che dicevano importanti mi sembravano importanti. E tutt'ora quei valori mi sembrano importanti. Ritiene ancora attuale, dopo la caduta del progetto di Buttiglione, la costruzione di un centro? La ricerca del centro perduto a me appare un po' mistica. Esiste però una forza reale - che fanno politica spinti dalla motivazione cristiana. Questa forza non ha facilità a inserirsi in modo sistematico in un partito dalla tradizione laica. De Gasperi aveva previsto (e dopo di lui Moro) in una fase transitoria un partito cristiano conservatore, e uno cristiano laburista. La previsione si sta verificando. Fatalmente. Fin qui nessuno scalfato. Lo scandalo invece è nel fare violenza alle coscienze. Don Sturzo si dice chi mi contraria a chiedere l'unità dei cattolici per motivi religiosi. Torniamo a parlare di ideali. Per chi impedisce a un cristiano di rinunciare a quell'ideale che lo spinge a fare politica? E l'ideale che spinge lei e altri a partecipare alla Resistenza? La voglia di testimoniare che il cattolicesimo non pratica identiche cose con il fascismo e neanche scegliere la passività. Quella forma di impegno politico assieme alle forze più avanzate che combattevano il fascismo e un partito monista rimasto alla base della Repubblica italiana.

25 APRILE 1945 / 25 APRILE 1995

liberi!

Il Pds invita le sue organizzazioni, i suoi iscritti, i suoi elettori e tutti i democratici a partecipare alla manifestazione nazionale di Milano, a quella di Napoli - promossa dall'Amministrazione comunale - e alle centinaia di celebrazioni, feste, iniziative che si svolgeranno in ogni parte del Paese.

PARTITO DEMOCRATICO DELLA SINISTRA